Anno III. **Udine, 12 Giugno 1858.** **N. 17**

BOLLETTINO

dell' Associazione Agraria Friulana

Seguitiamo le relazioni che ci pervennero sull' andamento dei Bachi, e preghiamo a continuarci le notizie; aggiungendo a suo tempo anche quelle dei prezzi dei bozzoli ed ogni altra.

(*Pasiano di Pordenone 1 giugno. B. T.*) In generale i bachi qui ora sono alla quarta muta; molti restano senza effettuarla, e quelli che la compiono sono alquanto difficili a prender la foglia, forse anche perchè quest' anno più degli altri è vegeta e matura. Continuano ad essere estremamente ineguali. Vi sono poche partite in cui non si trovi qualche baco affetto dalla malattia dominante; ce ne sono anche in cui se ne trovano molti. All' incontro ce ne sono anche di perfette, ma quest' ultime sono quasi tutte di sementi estere, specialmente di Carnia. Ho però sott' occhio alcune piccole partite di semente paesana, i cui bachi vanno felicemente al bosco, senza traccia immaginabile di malore. La foglia qui, è, si può dire, per nulla; locchè può provenire da due, anzichè da una sola cagione, cioè benanco da scarsezza di cavalieri, ma e ancora, da straordinaria vegetazione ne' gelsi. Infatti qui siamo tutti fra il timore e la speranza; speranza però limitatissima, avvegnachè ogni possidente abbia bachi per appena un terzo della propria foglia, forse forse alcuni per la metà.

(*Luint, 1 giugno* 1858. *G. B. L.*) I bachi nel Distretto di Rigolato progrediscono lodevolmente, e sono tra la terza e quarta dormita, senza offrire sinistre apparenze. In alcuni luoghi però, ove nelle seguite varietà atmosferiche non ebbero le massime attenzioni, sembrano d' aspetto meno soddisfacente; sono meno vivaci, alquanto stazionarii ed indisposti, senza d'altronde offrire sintomi caratteristici del noto malore.

(*Amaro, 3 giugno. Dep. Com.*) In questo Comune i bachi da seta soddisfano al comune desiderio, essendo quasi tutti alla terza levata, senza alcun segno d' infezione.

(*Treppo di Carnia, 4 giugno. P. C.*) L'andamento dei bachi, la maggior parte dei quali sono prossimi alla terza dormita, tanto nel circondario di questo che dei limitrofi Comuni, e come dalle notizie avute, anco nelle altre vallate della Carnia, progredisce in modo soddisfacente, a meglio favorire il qual andamento ha per certo influito la calda temperatura atmosferica subentrata in quest' ultimi giorni.

(*Capodistria, 4 giugno. A. C.*) Anche la quarta muta è riuscita bene e la vigoria e il bel colorito dell' insetto sono caparra di un esito buono, a meno che fortuite disgrazie non lo sopraggiungano. — Ho letto con molto piacere nell' ultimo Bollettino agrario due parole di lode a qualche Capodistriano venuto costì in Friuli per allevare una partita di bachi. E meritamente. Io ho sotto gli occhi, dirò quasi ogni giorno, le partite principali che qui si coltivano, e sebbene siffatta coltura sia a così dire incipiente e novella in confronto agli altri paesi serici, mi sono però convinto che per nettezza, per eguaglianza, per regolarità e per tutto ciò che forma in generale un buon metodo, viene in generale praticato quanto lo studio e la esperienza insegnano. Per essere giusti poi e dare a ognuno il suo merito, principalissimo in ciò lo si dee al March. G. Andrea de Gravisi che si è affratellato anche all' Associazione Agraria ed è sì bene intenzionato per tutto ciò che è bene, il quale oltrechè essere stato il primo a coltivare in grande il gelso e a diffonderlo, lo è stato altresì nel promuovere colla parola e coll' esempio i buoni sistemi di allevamento dei bachi. Vi sarà noto anche il metodo semplicissimo da lui inventato per sceverare la buona dalla cattiva semente, metodo già lodato ed esperimentato dal March. Ridolfi, menzionato nell' ultimo fascicolo del Giornale Agrario di Toscana (NB. Se ne riferirà più tardi). Il suo esempio ha già in parte fruttato e meglio frutterà in avvenire, ora che il tempo gli ha fatto ragione e se ne sentono i vantaggi. Novelli impianti di gelsi si veggono qua e là tanto in piano che in colle, sui cigli dei prati e delle campagne. Per numero e per metodo di coltivazione vanno distinti quelli del sig. Godigna.

(*Tarcento, 4 giugno. G. P. Z.*) Dalle relazioni ottenute in questi ultimi giorni, e dalle osservazioni fatte trovasi motivo d' aumentare i timori, esternati nell' antecedente rapporto, anzichè diminuirli. Ciò desumesi dall' aumentata ineguaglianza, dalla poca foglia che i bachi consumano e dalle petecchie che ad occhio nudo rilevansi in proporzioni assai maggiori che nella decorsa settimana. Trovasi opportuno di far menzione d' un fatto, che a sommesso parere dello scrivente non devesi sorpassare inosservato. Da semente ottenuta da bozzoli allevati in Tarcento (scelti da un S.re Lombardo per ridursi a tal prodotto) un villico dei più intelligenti, d' una piccola frazione, ne sollecitò la nascita, diremmo come a provino. I risultati di questa esperienza furono di piena soddisfazione, solo si rimarcò che dopo la quarta muta eravi comparsa la dominante malattia, però in tale proporzione da non impedire l' operazione desiderata. Dopo quindici giorni circa allo stesso villico nasceva la rimasta semente, la quale doveva costituire la sua partita. Quella semente nacque bene come la prima, come quella passò i tre primi stadii, e poi presentò una strana ineguaglianza, indi le petecchie, ed in oggi nulla, o quasi nulla lascia da sperare. Credesi quindi che tale esperienza guidi alla pratica, forse voluta anche dalla natura delle epidemie, di sollecitare quanto è più possibile l' allevamento, onde evitare una forte influenza epidemica, e che potrebbe progredire di conformità alla stagione estiva. Questa è una semplice opinione che si subordina al giudizio dei pratici.

(*Aviano 4 giugno. M. Z.*) Ho la dispiacenza di comu-

nicare che nel Comune di Aviano, i bachi da seta, se se ne eccettuino alcune partite, vanno pur troppo male, tanto riguardo alla moltissima semente fatta nascere, quanto all' età in cui presentemente trovansi (fra la terza e quarta). Fino alla terza muta sempre scompagni, era generale lamento che i bachi non crescevano: arroge che la malattia va ogni dì più manifestandosi sino ad invaderne intere partite; è quanto basta per concludere che quest' anno noi faremo pochissima galetta. Debbesi però far eccezione per la frazione di Giais; la quale, come nel decorso anno, anche in questo vende a carissimo prezzo molti bachi, e si ripromette un' ottimo raccolto di galetta.

(Tolmezzo 4 giugno. G. B. L.) Continuano benissimo i bachi fra noi: i miei pochi, parte sono alla terza dormita e parte l' han già passata; qui generalmente son tutti verso la terza dormita e tutti si chiamano contenti. Fui i giorni scorsi 1 e 2 corrente nella parte meridionale del Canal di Paluzza e vidi da per tutto i bachi bellissimi: specialmente a Cedarchis aveano già passata la terza dormita ed ora devono essere lì prossimi alla quarta e forse l' hanno raggiunta; e tutti erano allora vigorosi e distruttori di foglia rigogliosa ed in quel paesetto guardante meriggio e riparato dai venti, forse più ben spiegata che in tutto il resto di nostra Carnia.

(San Pietro degli Slavi, 4 giugno. L. L. S.) In questo Distretto di S. Pietro degli Slavi i bachi, ora la maggior parte vicini alla quarta muta, sono perfettamente sani, e quei pochi che l' hanno sorpassata promettono buono e sano raccolto. Dalla nascita procedettero sempre bene. Da lettere, anche di autorevoli e rispettabilissime persone dalla Lombardia, si è a cognizione che i bachi nati da sementi di questo montano distretto sono belli, sani, e quelli saliti al bosco filano molto bene. Principiano a vedersi forestieri ad esaminare le partite per fare in seguito acquisto per sementi. Lo stato dei nostri bachi fu dai detti signori pienamente lodato, e promisero di farne acquisti anche considerevoli.

(Ramuscello 6 giugno. G. F.) Salvo alcune partite dominicali veramente distinte che si vedono qua e là al bosco o prossime al bosco in S. Vito, a Cordovado a Morsano, e dal sig. Braida a Bagnarola, si può dire in generale che ogni giorno porta via la speranza di far galetta. Che sarà poi per semente? Fra quelle partite, il cui raccolto si può dire assicurato, è egli certo che la malattia non si sviluppi nelle crisalidi? E allora che si farà? E che si farà in tutto il Friuli, ove non si sentono che cattive campane? Bisogna dunque darsi le mani attorno e provvedere a tempo a cercar seme di fuori. Ma dove? Chi può dire: andrò a farlo quà o colà? Qualcuno bene informato e sapendo il fatto suo potrà andare a farlo per sè e pe' suoi amici; ma molti sono gli ostacoli che incontra chi va in paese nuovo e privo di relazioni che lo salvino dal prendere dei granchi a secco. Io credo fermamente, che per noi Friulani sia una fortuna che un compatriotta nostro, il sig. G. B. Castellani di Cividale, ora possidente in Toscana, che ha prodotto l' anno passato il miglior seme fra quanto se ne è fatto in quel paese, e del quale i giornali parlano bene, credo, dissi, che sia una vera fortuna che si sia proposto di dedicarsi a tutt' uomo a questa produzione, aspirando a superar tutti i produttori d' Italia *). Io sono di parere che chi non si sente in caso di andar a farsi direttamente il seme in una od altra parte d' Italia, il meglio che potrà fare sarà di commetterlo al Castellani, il quale lo farà e lo farà fare sotto la sua sorveglianza, ed ajutato da persone perite e probe ovunque potrà farsi sano. Così io penso di fare per conto mio, ma io andrò a sorvegliarne la fabbrica in persona, e così darò anche una mano al Castellani, e chi volesse che andando per me facessi lo stesso per suo conto non ha che a dirmelo, e può star sicuro che farò pegli altri quel che farò per me stesso. Ma non si perda tempo, e si risolva.

*) Vedi la Circolare del Castellani nell' *Annotatore*.

(Vicenza, 6 giugno. Camera di Commercio e d'Industria della Provincia di Vicenza.) Per corrispondere in qualche modo al grazioso invito contenuto nel N. 11 del Bollettino di codesta Società, la scrivente non manca di trasmettere alcune informazioni intorno ai bachi da seta ed altro relativamente alla propria provincia.

Giusta notizie assunte da parecchie fonti negli ultimi giorni, l' andamento dei bachi da seta in questa Provincia non dà luogo che a parziali lagnanze, sembrando in generale che non siano a deplorarsi finora gravi rovesci. Le partite di seme indigeno sono le sole che maggiormente soffersero; tuttavia essendo state in più località surrogate con nuova semente, vi è lusinga che il danno rimarrà limitato. Si discorre assai vantaggiosamente di grosse tenute di bachi proveniente da seme Goriziano che sono ormai prossime alla maturazione e di altre congeneri che comunque più in ritardo inspirano nonpertanto la massima fiducia. Anche le sementi di Anatolia, di Adrianopoli, di Stesia, di Lucca fecero ottima prova e così pure in buona parte quelle di Toscana. Suonano al contrario per lo più sfavorevoli le voci intorno alle sementi tirolesi, friulane e bellunesi. In adequato i bachi sono alla quarta dormita, per cui durando la stagione propizia com' è al presente, favorita da una costante ventilazione, se le cose non peggiorano, vi è argomento di sperare che il raccolto di questa provincia abbia a riuscire discreto.

NB. Notizie particolari, che abbiamo da Gambellara ci dicono riuscita benissimo la semente del sig. Leonarduzzi di Faedis, parte benissimo, parte bene, parte male quella dell' Associazione Agraria, male quella del D.r Gera, molto bene e male quella di Adrianopoli, assai bene e male quella di Toscana.

(Feletto, 6 giugno. Dep. Com.) Più che mai in questi ultimi giorni si sentirono delle lagnanze intorno ai bachi ormai giunti quasi tutti alla quarta muta, e ciò per la ineguaglianza che dalla terza muta in poi si fece sempre più generale: e dubitasi esser questo un effetto della malattia.

(Romans sull' Isonzo 6 giugno. G. del T.) Crescono i malanni nei bachi mano mano che si avvicinano al loro massimo incremento. Alcune partite belle e in apparenza sane sino dopo la quarta muta, danno ora, prossime a salire il bosco, poca o nessuna speranza di raccolto. Quelle che erano attaccate dal fatal morbo fino dalla prima età, vanno sempre più sfumando. In una parola, si può fino d' ora calcolare che in generale si avrà appena un quinto dell' ordinario prodotto. Questa settimana ebbi occasione di vedere alcune altre piccole partite provenienti da semente di farfalle ammalate che progrediscono in buona salute; per cui replico che sarebbe interessante ripetere simili prove e farne soprà attenti studii dietro un comune piano.

(Resiutta 6 giugno C. G.) Si ebbero lettere da Como, che, di tutte le semenze recate colà dai nostri paesi, quella di Resia e quella di Amaro riescirono meglio. Venendo quindi a dirvi de' bachi che abbiam fatto nascere e che educhiamo noi, posso assicurarvi che da tutto il Canal del Ferro non si sente un lagno finora d' una partita che proceda men che bene. Ho visitate molte partite del mio paese e di Moggio, e mi son accertato che la Dio mercè la specie è qui tuttora sana e non la si potrebbe desiderare in aspetto migliore. Di qualche piccolo stralcio ho inteso a dire che qualcosa lascia desiderare circa l' eguaglianza; ma non è nuova tal cosa fra noi ed io l' attribuisco ad imperfezione di metodo nel trattare il filugello, anzichè ad altra causa. Sibbene io non so spiegare il fenomeno del quale ho relazioni sicure; che bachi comperati tra noi e levati da frazioni più o men grandi da partite che si possono vedere e attestano tuttora

il loro stato di perfetta salute, trasportate a Gemona, ad Artegna o in qualche altra località, perirono tutti della malattia che avea già fatto perire ivi i bachi della semenza indigena od anco casalinga. Che sia il miasma nelle condizioni atmosferiche, o da queste fatto sviluppare?.. O apprende egli i locali, i graticci ecc.?.. Dura cosa sarebbe il dover lottare con un nemico che invadesse tanto campo.

(Somplago, 7 giugno. L. B.) Riscontrata la terza levata dei bachi in questi contorni, l'ho ritrovata in ottimo stato.

(San Giorgio di Nogaro, 7 giugno A. G.) L'andamento dei bachi in questa circondario cominciò ad essere poco soddisfacente fino dalla nascita, poichè dopo tre o quattro giorni perirono totalmente in parecchie famiglie, che pur usavano le cure più diligenti nel preservarli dall'incostanze atmosferiche, fra il 22 aprile e i primi di maggio. — In seguito ad ogni muta, i bachi nati nei detti giorni, andarono poco bene e cominciarono a disuguagliarsi in modo sorprendente nella seconda e terza muta: ciò deve anche attribuirsi alla radicata fissazione di codesti allevatori nel voler tenerli accumulati sopra un monte di letto, onde fra questi si ebbe ad osservare il triste contagio dominante. — Nella quarta muta, successa la massima parte in questa settimana, quasi tutte le partite che prima d'ora avevano proceduto benissimo, ebbero il più scoraggiante successo; cioè una strana irregolarità nell'assopirsi, ed il torpore ebbe a durare 4 e perfino 5 giorni, per cui ne risultò una perdita notabilissima. I rimasti sembra progrediscano sufficientemente bene. I gelsi hanno una vegetazione la più rigogliosa, ma per la poca quantità dei bachi ne avanzeranno più d'un terzo.

(Sacile 7 giugno A. P.) Appena passata la quarta muta, i bachi di questo circondario dimostrarono cattivissimo aspetto, e la maggior parte a stento mangiava la foglia. In seguito tanto peggiorarono, che dappertutto si sentono le più grandi lagnanze. Metà di prodotto è già perduta da chi è più fortunato; e molti lamentano perduti tre quarti, e qualcuno dovette anche gettare delle intiere partite. Sacile, Vigonovo, Sarone, Brugnera, ed altri paesi che l'anno scorso diedero una sorprendente quantità di galetta, sono quasi completamente rovinati. E stringe l'animo il sentire quella povera gente a raccontare la loro disgrazia. Jeri un povero contadino mi dicea ch'egli era disperato, perchè senza vino e senza galetta non avrebbe più avuto il mezzo di pagare le imposizioni, e vedea già il poderetto, che gli dà la polenta pe' suoi figli, venduto all'asta per non poter pagar la prediale.! E pur troppo, se non verranno ridotte le imposizioni a proporzione delle rendite, vedremo parimente rovinati la maggior parte dei possidenti, i quali ad onta del buon raccolto di galetta dello scorso anno, e del ricavato prezzo direi quasi favoloso, non hanno ancora potuto sanare le piaghe che sempre maggiori pel corso di questi due lustri fatali laceravano gl' intieri patrimonii. In mezzo però alla quasi comune rovina vidi delle magnifiche partite di bachi quasi affatto esenti da malattia, e queste tutte ottenute da bella e buona semente. A questo proposito rettifico quanto scrissi in seguito a ciò che mi venia riferito della semente del sig. Lucheschi, e a lode del vero devo dire che ho veduto questi giorni qualche partita avuta da quella semente, prosperosissima, e quasi senza segno di malattia. Ciò dee rendere maggiormente avveduti i possidenti, e solerti, per procurarsi a qualunque costo semenza della più sana; e a non affidarsi a quella che si vende dalla maggior parte degli speculatori, i quali abbiamo veduto in qual maniera sogliono farla. La foglia di gelso per conseguenza della rovina è offerta a qualunque prezzo, e molti possidenti hanno già divisato di darla da mangiare ai buoi, onde non perdere per l'ombra il granoturco, unico raccolto che ci rimane, e che vien consumato la maggior parte dai nostri contadini.

(Bassa di Palma, 8 giugno. G. C.) Il seme fiorentino continua a far male prova, e soltanto i bachi che sgusciarono i primi e che riuscirono un po' più vigorosi, ora salgono al bosco. Serii lagni odo da qualche altro allevatore che si provvide alla stessa fonte, per cui sarebbe assai bene che fossero riconosciute e palesate le vere condizioni del prodotto di quest'anno nella Toscana, allo scopo di evitare delusioni e danni a coloro che si rivolgessero a quelle parti. Vi confermo le buone notizie sui bachi del seme friulano confezionato dall'Associazione Agraria e dal sig. Tami e di quello istriano. — Pessime novelle dai paesi vicini di Bagnaria, Privano, Fauglis, Gonars ed Ontagnano; il disastro di qualche partita al momento di chiudere il bozzolo è finora parziale e cagionato probabilmente dal manco di ventilazione, che è pur tanto necessaria.

(Cordovado, 8 giugno. C. F.) Tranne alcune partite di bachi, tutte le altre, dopo una quasi sicura speranza di riuscita (eccettuate poche) pel loro progressivo ed uniforme andamento, dopo giunti alla quarta muta, dirò anzi dopo compita, furono gettati ne' letamai colpiti tutti dalla dominante atrofia. Fra le fortunate è la mia partita domenicale, prodotta da semente della mia del passato anno. Più che alla scrupolosa diligenza da me usata nel confezionare il seme, attribuir devo il felice risultato ad una costante solforazione praticata mattina e sera a tutti i graticci fino alla quinta età dei bachi. Ora si trovano tutti al bosco, ed hanno filato bozzoli di una singolare perfezione. Invito perciò chi amasse visitarli di venire quanto prima. Le poste de' miei coloni sparse in paesi diversi, a' quali in parte ho consegnato bachi della stessa semente e in parte di quella della Società Agraria, si trovano pur questi giunti quasi alla maturità e dànno speranza di giungere felicemente al bosco fra due o tre giorni. A questi pure fu praticata del pari la solforazione. Dalle mie osservazioni fatte trovai che tanto nei primi come nei secondi nati (così detta I e II scovata) parlando sempre di quelli che giunsero a perfetta maturità, non fu visibile l'atrofia, ma nelle posteriori, benchè della medesima specie, si sviluppò visibilissima e con danno di più che metà del prodotto.

Fissato da me essere causa di questo terribile morbo la stessa crittogama che c' infestò le uve e tant' altri frutti del suolo, ciocchè deduco anche per l'emanazione dello stesso ed identico odore, sto facendo degli esperimenti sui bachi ancor giovani, i quali esperimenti saranno pure rinnovati nell'anno venturo colla speranza di combattere il morbo.

(Latisana, 8 giugno. A. M.) Nei bachi vi sono dei disastri; varie partite, anche nel bosco andarono a male; la moltissima foglia che è ancora in campagna anch' essa indica che vi sono dei mali e forti.

(Capodistria, 8 giugno. A. C.) Seguito la relazione sui bachi. — Rispogliati dopo la quarta dormita, hanno avuto un processo regolare, prendendo di giorno in giorno vigore, ingrandendosi e imbiancandosi sotto gli occhi. Le maggiori e migliori partite si trovano sul forte del mangiare e prossimi a montare al bosco. Ne ho veduti già di maturi salirvi vogliosi e pronti ad attaccare il filo. — Se vi è qualche malanno da deplorare, lo si trova nelle piccole partite di campagna, dove i bachi si coltivano ancora come Dio non vuole, con letti che non si mutano forse mai e in luoghi ristretti, cosicchè l'aria non ha movimento di sorta e ristagna. Durante la quarta muta, l'aria s'era fatta piuttosto rigida, e perchè, causa l'incuria e l'ignoranza, fu trascurato ciò che si doveva, il debole insetto ne ha sofferto ed è restato sì languido da non poter prender pasto. Ripeto però come tali guasti sieno affatto parziali, attribuibili a colpa dei coltivatori, come è stato e lo sarà sempre, finchè a siffatto genere di coltura non si adatteranno le circostanze di località apposite e di metodi buoni e ragionati, metodi del resto che, come vi ho accennato, già si praticano sulla costa e che serviranno alla lor volta di scuola pei paesi slavi dell'interna Provincia.

(*Ajello e dintorni*, 8 *giugno A. S.*) Come la crittogama delle viti, così quella del filugello invade a preferenza il basso piano, anzichè l'alto e i monti; vuol dire che ove l'aria è meno agitata e più stagnante, ivi sotto le attuali malefiche influenze trova più facile sviluppo, si moltiplica e si diffonde. La quarta muta nei bachi fu lenta e prolungata di qualche giorno in confronto dell'ordinario. Si manifestò una insolita ineguaglianza, e stentarono a prender pasto. Dal terzo al quarto giorno dopo si ebbero segni indubbii dello sviluppo del parassito od atrofia, che menò guasti inaspettati. — La maggior parte delle tenute andarono a male a quest'ora; alcune lasciano poca speranza di dare qualche prodotto, e poche offrono sicurezza d'un buon raccolto. Per cui le nostre basse non raggiungeranno un terzo del prodotto del decorso anno. La foglia rimarrà invenduta sui gelsi, non essendovi chi faccia dimanda di compera; ciò che mette in evidenza l'estesa mortalità dei bachi a fronte d'una doppia semente che esisteva a principio della stagione.

(*Ciseriis* 8 *giugno. Dep. Com.*) In questo vasto montuoso territorio Comunale di Ciseriis suolsi coltivare una discreta quantità di Bachi, che anche quest'anno promettono abbastanza bene in generale: solo si osserva che qualche famiglia tra la seconda e la terza muta lamenta un po' di disuguaglianza tra di essi. Qualche altra poi, specialmente di quelle che si sono provviste di bachi in pianura, lagnasi che gli vanno a male, attribuendo la causa al morbo dominante.

(*Budoja* 9 *giugno. Dep. Com.*) I filugelli in questo circondario comunale si trovano generalmente prossimi ad andare al bosco. Molte piccole partite fin qui andarono a male, ed in ispecialità nella quarta muta in causa della dominante atrofia; e delle esistenti partite non si odono che continui lagni di non buona salute, ed anzi non vi è partita che si possa dire immune dalla malattia. In quest'anno pur troppo opinasi sarà per la massima parte perduto il raccolto.

(*Aviano* 9 *giugno. M. Z.*) Ho la scompiacenza di confermare quanto scrissi giorni sono. La malattia va facendo rapidissimi progressi. Diverse partitelle che la scorsa settimana andavano pur bene, quasi improvvisamente, dalla sera alla mattina, cangiarono così da togliere ogni lusinga di raccolto. Senza tema di essere detto profeta di sventure, ardisco presagire che sarebbe pur molto se il raccolto di quest'anno potesse eguagliare il quarto d'un ordinario raccolto. Il solo Giais, il fortunato Giais, continua prosperamente a vendere ed allevare bellissimi bachi di semente pura nazionale: nè finora ho avuta nessuna sconfortante notizia.

(*Tricesimo*, 9 *giugno. N. N.*) Il maggior numero di bachi in questo Comune superarono da tre in quattro giorni il quarto stadio; prima d'ora a dir vero non si sentivano lamenti, si segnavano varie ineguaglianze, ma pure non erano avvenute delle mortalità; ora queste sono molte e prevedo uno scarso prodotto di bozzoli. I filugelli che salirono di già al bosco promettono bene, mentre quelli, benchè della stessa semente, che sono più tardivi, assai poco promettono. Da ciò devo dedurre, che il cibo, reso nocivo forse per la più lunga esposizione atmosferica, non che la calda temperatura abbiano influito alla mortalità. Dovendo noi predisporci per il raccolto avvenire, io sono d'avviso che si debba munirsi di molta semente sì estera che indigena, di partite di bachi che diedero i più felici risultati, e che si abbia cura di far schiudere a tempo la semente, evitando così i guasti che ritengo possano derivare dalla temperatura atmosferica e dal cibo a lungo esposto, più forse che da malattia esistente nella semente.

(*Majano*, 9 *giugno. P. B.*) I proprietarii delle piccole partite di filugelli si vengono lamentando per l'ineguaglianza che osservano nella quarta muta. Vi sono parecchie belle partite in cui non si osservano malanni, ma in generale sono pochissimi quelli che si lodano.

(*Altre notizie diverse*).

Dobbiamo riassumere per mancanza di spazio e per non ritardare la pubblicazione di altre. Fino al 10 continuavano buonissime le notizie da *Faedis* per i sigg. Leonarduzzi ed Armellini, i di cui bozzoli trattano di comperare, come l'anno scorso, i possidenti di Gambellara; male nei dintorni. Fra le disgrazie generali ci si annunzia da *San Martino di Rivarotta* una bella partita del sig. Chiozza, che invita a visitarla; così il sig. Angelo Purassanta di Rivignano; da Latisana, da San Michele di Latisana il 10 ci annunziano molto meno della metà d'un raccolto ordinario; da Cassegliano, fra i malanni dei dintorni, ci annunziano una bella partita, che andava al bosco il 4 giugno del conte Sbruglio. Malissimo ci riferiscono dalla Stradalta; non bene dai villaggi nei dintorni di Udine; da Lumignacco annunziano una pratica di fregare con aglio i fogli della semente ed i graticci e la dicono sempre riuscita; da Concorezzo presso Monza scrivono che vanno benissimo i bachi delle sementi dell'alto Friuli: così vantano a Lodi quella avuta dai sigg. Claricini di Gorizia.

Ci vengono da più parte replicati dei fatti i quali tenderebbero a mostrare, che i bachi provenienti da farfalle nere prosperarono in molti casi. Non c'è abbastanza per fare un giudizio, ma abbastanza per *tentare un'esperienza*. Preghiamo i Socii a voler fare una tale esperienza, allevando in disparte pochi bachi tratti da semente di farfalle nere, e riferirne. Sommando tutti i fatti esaminati e riferiti colla più scrupolosa esattezza si potrà ricavare almeno qualche induzione per l'avvenire.

Pregiatissimo sig. conte Gherardo Freschi.

La gentile sua lettera, e troppo per me lusinghiera, che oggi leggo nel nostro Bollettino, mi obbligherebbe a darle una risposta egualmente bella, che dimostrasse almeno la mia gratitudine per tutto ciò ch'Ella volle fare in mio vantaggio.

Ma la mia penna non è da tanto, e devo limitarmi unicamente colla presente a renderle mille grazie, non senza dire però della mia pochezza, e del solo mio ardente desiderio di far qualche cosa che ridondi in utilità del nostro Paese.

Mi occuperò subito dei provvedimenti edilizii igienici relativi specialmente ai letamaj, e benchè non mi lusinghi di una piena riuscita, pure perseverando, qualche cosa si otterrà.

Il Congresso produsse buoni frutti a quest'ora: qui tutti parlano di agricoltura, molti si propongono di mettere nella loro rotazione agraria le leguminose alternate colle graminacee, e se, quando tornerà a radunarsi a Latisana l'Associazione, buona parte dei nostri terreni arativi sarà ridotta a prato artificiale, i nostri possidenti e contadini avranno ben d'onde benedire la nostra istituzione agraria, che li spinse sulla buona strada.

Ma appunto per sostenere e far sì che la Società continui ad essere apportatrice di vantaggiose migliorie nella Provincia, fa d'uopo che tutti con alacrità si occupino allo scopo comune. E primieramente Direzione e Comitato pensino a regolare l'amministrazione, onde non offrire un giusto argomento di opposizione ai nostri avversarii. Scusi se io parlo così ad un presidente, ma so benissimo da quale spirito sieno tutti i cinque direttori e loro segretario animati, come so ancora quali sono gli ostacoli che si frappongono alle loro rettissime ed utili intenzioni.

Terminate le occupazioni bacologiche, Ella sig. conte, prepari il terreno e la materia già studiata per le riforme da proporsi e discutersi a Cividale. Nessuno meglio di Lei conosce i bisogni e sa proporre i rimedii, dunque come fu il benemerito promotore dell'Associazione, così sia anche il benemerito riformatore de' suoi statuti.

Latisana, 20 *maggio* 1858.

Suo dev. servo ed amico MILANESE.

Tip. Trombetti-Murero.

Dott. EUGENIO DI BIAGGI Redattore — PRESIDENZA DELL' ASSOCIAZ. AGRARIA FRIULANA EDITRICE